

L I N G U A G G I   C O N T E M P O R A N E I   D I   S E M P R E

A large, stylized letter 'Z' composed of three thick, teal-colored bars. The top bar is horizontal, the middle bar is diagonal, and the bottom bar is horizontal. The text 'IL RINASCERE' is positioned to the right of the diagonal bar.

# IL RINASCERE

# ZEUSI

L I N G U A G G I   C O N T E M P O R A N E I   D I   S E M P R E



**Accademia di  
Belle Arti di Napoli**

**Presidente**  
Giulio Baffi

**Direttore**  
Giuseppe Gaeta

**Rivista semestrale  
dell'Istituto di  
Storia dell'Arte**

**Direttore**  
Marco Di Capua

**Vicedirettori**  
Guglielmo Gigliotti  
Marco Rinaldi

**Caporedattori**  
Federica De Rosa  
Lea Mattarella  
Olga Scotto di Vettimo

**Comitato di redazione**  
Fina Serena Barbagallo  
Giovanna Cassese  
Pier Luigi Ciapparelli  
Stefano de Stefano  
Viviana Farina  
Rosella Gallo  
Claudio Malice  
Lucia Masina  
Patrizia Staffiero  
Monica Torrusio  
Andrea Zanella

**Comitato Scientifico**  
Antonio Biasiucci  
Gregorio Botta  
Beatrice Buscaroli  
Antonio Carnevale  
Jean Digne  
Micol Forti

Dalma Frascarelli  
Antonio Monda  
Giampiero Moretti  
Giovanna Natalini  
Luca Pignatelli  
Federica Pirani  
Aurora Spinosa  
Naoya Takahara  
Elena Tavani  
Angela Tecce  
Andrea Viliani

**Art Director**  
Enrica D'Aguzzo

**Ufficio Stampa**  
Costanza Pellegrini

**Segreteria di redazione**  
Corinne Caputo  
Fabiana Napolitano  
Mauro Maurizio Palumbo

**Referenze fotografiche:**  
pp. 6-7 © Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
pp. 10-11 © Thomas Ruff, foto Danilo Donzelli  
p. 28 © Claudio Abate  
p. 29 © Riccardo Abate  
pp. 32-24 Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali © Biblioteca Nazionale di Napoli

pp. 53-55 © Giorgio Benni  
pp. 64-67 © Wael Shawky, foto Edith Ballabio  
pp. 71-73 © Archivio M. Dompè  
pp. 78-79 si ringrazia il MAXXI per la concessione alla pubblicazione, foto Luis Do Rosario  
p. 91 © Musée Rodin, foto Christian Baraja  
pp. 106-107 © Pierfrancesco Giordano  
pp. 114-115 © Andrea Veneri  
p. 120 © D. Dormino  
p. 121 © S. Luciano  
p. 136 © [ritratto Giovanni Albanese] Dino Ignani  
p. 136 [ritratto Antonio Biasiucci] © Cosmo Laera  
p. 139 [ritratto Mauro Di Silvestre] © Fabio De Benedettis  
p. 140 Rebecca Horn, VG Bild Kunst, 2018, foto Gunter Lepkowski, courtesy Studio Trisorio  
p. 142 [ritratto Wael Shawky] © Lorenzo Lombardi

I saggi pubblicati sono stati sottoposti a valutazione di studiosi specialisti della materia, scelti dalla redazione secondo criterio blind review

Gli autori dei saggi pubblicati rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto delle immagini che non è stato possibile contattare

in quarta di copertina  
**Martin y Sicilia**, *Señalando el camino II* 2016, acrilico su tela, cm 180x240  
courtesy Martin y Sicilia [particolare]

**08/ Editoriale**  
Marco Di Capua

**19/ Marco Rinaldi**  
Redesign, ovvero la  
metempsicosi degli  
oggetti

**30/ Paola Setaro**  
«Una ordenada  
confusión»  
Le cerimonie festive  
a Napoli per il  
matrimonio di Carlo II  
e Marianna di  
Neoburgo

**40/ Bruno Di Marino**  
Rinascite e  
Rimediazioni  
Il nuovo statuto  
delle immagini in  
movimento

**51/ Gesualdo  
Bufalino**  
Il vecchio e il mare

**59/ Gian Luca  
Favetto**  
Per L.

**61/ Caterina  
Bonvicini**  
La rondine

**69/ Lea Mattarella**  
*Dalhousie Square  
Calcutta*  
Presentazione del  
volume di Maria  
Dompè

**74/ Gregorio Botta**  
Una rovina ci salverà

**76/ Guglielmo  
Gigliotti**  
Bruna Esposito: fare  
e disfare la svastica  
della vita

**80/ Olga Gambari**  
Mem

**83/ Diego Mormorio**  
Rinascere

18

STORIE

50

SCRITTURE

68

VISIONI

**89/ Marco Goldin**

Il volto e l'eterno

**92/ Lorenzo Canova**

Figure della Rinascita

**98/ Federica De Rosa**

Certi abiti, certi costumi.

Incontro con Zaira de

Vincentiis e Gabriele

Mayer

**112/ Antonio Monda**

Brevi note sul concetto

di Rinascita

**116/ Guglielmo Gigliotti**

Laura Cherubini tra

Argan, Boetti e la

*Primavera* di Botticelli

**131/ Lea Mattarella**

Verso una nuova vita.

Incontro con Emma

Bonino

Leandro Agostini

Giovanni Albanese

Miriam Altomonte

Antonio Biasiucci

Caterina Bonvicini

Gregorio Botta

Gesualdo Bufalino

Tania Campisi

Lorenzo Canova

Iole Capasso

Silvia Codignola

Dafne y Selene

Enrica D'Aguanno

Federica De Rosa

Zaira de Vincentiis

Marco Di Capua

Bruno Di Marino

Adelaide Di Nunzio

Mauro Di Silvestre

Maria Dompé

Bruna Esposito

Gian Luca Favetto

Olga Gambari

Guglielmo Gigliotti

Marco Goldin

Rebecca Horn

Luigi Mainolfi

Martin y Sicilia

Lea Mattarella

Gabriele Mayer

Leila Mirzakhani

Antonio Monda

Diego Mormorio

Maria Elisabetta Novello

Claudia Peill

Marco Rinaldi

Thomas Ruff

Amparo Sard

Olga Scotto di Vettimo

Paola Setaro

Wael Shawky

Studio Azzurro

Franco Vaccaro

Delphine Valli

88

IDEE

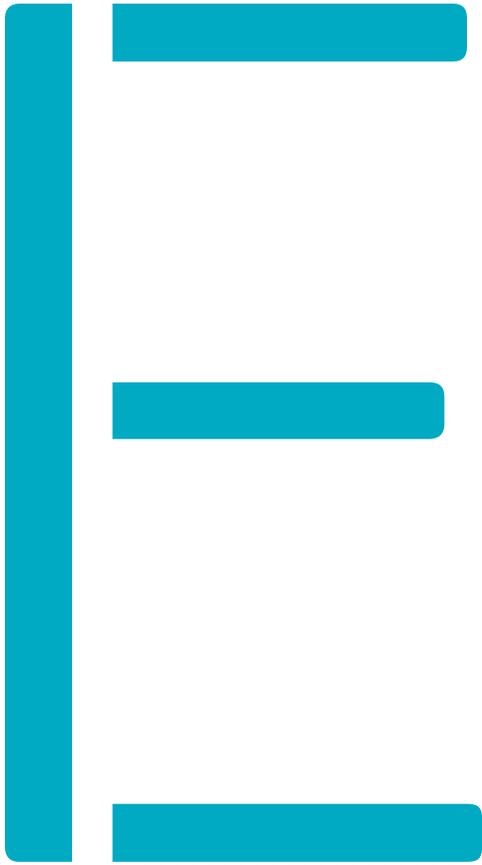
138

AUTORI



**Claude Monet**, *Ninfee rosa*, 1897-99, olio su tela, cm 81,5 x 100, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.  
Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali





ditoriale/

A un certo punto avrei voluto intitolarlo *Volver*, questo numero. Convinzione durata poco, anzi un niente, perché fin dall'inizio ha prevalso in noi la volontà di lasciare l'esatta formulazione del tema che aveva in mente Lea Mattarella, già tempo fa ormai, comunque almeno un anno prima che lei stessa, impensabilmente, *scendesse dal mondo*. Benché io non possa certo escludere che ripensando a quel sommo capolavoro di Pedro Almodovar, che Lea aveva così amato, non si vada ogni tanto a sbirciare sotto il letto, con nello sguardo e sulla bocca la domanda di fondo che da qualche mese ci ripetiamo: dove sei, adesso?

Dunque ecco *Il Rinascere* attorno al quale la nostra Lea avrebbe almeno voluto che si stringesse il cerchio di *Zeusi*, interpretando come una sua stessa aspirazione, così inevitabile, così necessaria, quel tema, quel desiderio che noi abbiamo infine dolorosamente/felicemente ereditato e fatto nostro, sapendo che riguarda e tocca il destino di tutti. E che nella primissima intenzione – me la ricordo come fosse ieri, Lea che lo propone nel salotto della sua casa – doveva essere non dico allegro, ma *positivo*, accidenti, e anche più *leggero* degli altri temi ai quali ci eravamo dedicati, e che avevamo battuto e tornito come metalli ostici, duri, per farli splendere. Questo *Rinascere* invece splende senza sforzo, è un vero *quaderno azzurro*, un volume trasparente, fatto di materiali fragili, vitrei, dove il senso di quel sapere che “se tutto muore, tutto rinasce”, nonché il nome stesso di Lea, pare che affiorino di tanto in tanto dallo specchio di un'acqua che scorre parecchio – così sembra, anche se non sappiamo né dove né perché – ma resta sempre limpida.

È grazie agli artisti coinvolti in queste pagine, create in coincidenza e rispetto dell'ormai riconoscibilissimo Stile Zeusi, che ciò è stato possibile, artisti che per lo più hanno in tanti anni lavorato con Lea, corrispondendo perfettamente all'idea che lei stessa aveva della bellezza, come di cosa fuggevole, delicata e quasi aerea, ma piena di pensiero, colma di narrazioni possibili, tenute, perfino misticamente, in sospeso. Accanto agli artisti e alla nostra redazione si sono avvicinati gli amici – critici e scrittori – che ora vogliamo ringraziare, giacché resistendo alla tentazione

di dedicare esplicitamente a Lea le loro idee, non c'è stata parola che in loro non sia scaturita da quel centro, tornandovi come in un tacito omaggio, in un silenziosissimo tributo. Dunque grazie a Antonio Monda, Marco Goldin, Olga Gambari, Gian Luca Favetto, Laura Cherubini, Lorenzo Canova, Gregorio Botta, Diego Mormorio, Caterina Bonvicini (mi sta conficcato nel cuore il volo di *quella* rondine) e ai tanti altri – compreso l'inconsapevole Gesualdo Bufalino, scrittore stralotto da Lea e che qui sta per una loro comune e non eludibile *sicillitudine* – che si sono adoperati affinché questo numero uscisse saturo di *quel* colore.

Non da molto Lea aveva conosciuto Emma Bonino, e la malattia le aveva avvicinate e fatte diventare quasi amiche, ma sì *amiche*, perché se ci si scambia addirittura una specie di turbante per nascondere gli effetti di una cura difficile ciò pesa e sancisce più di anni e anni di frequentazioni distratte, per cui era venuto spontaneo a Lea – spinta un po' da me per la verità, in cauta violazione del suo pudore – chiedere a Emma un'intervista sui migranti. Purtroppo di quell'incontro, avvenuto nell'autunno del 2017, non c'è registrazione, se non un gran bloc notes rosa, pieno di fiori e di appunti. Ho ricostruito per quel che potevo, ma credo fedelmente, quell'intervista, perché lì, magari sottotraccia, entra in gioco un altro aspetto di Lea, dove lo spirito di contemplazione cede il passo alla compassione, e al senso di giustizia. Questo era il sentimento che lei anteponeva a qualsiasi arte, e che la rendeva furente nell'indignazione quando si trattava di difendere i diritti e le ragioni degli ultimi, degli animali, di tutti gli esseri sensibili che per qualsiasi motivo si trovano sotto minaccia. Qualche volta la bellezza, ma è come un lampo sapete?, possiede i lineamenti della verità: è il suo calco più perfetto.

**MDC**